

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 LUGLIO 1880

Competenza, lire 499,000; residui, lire 100,227 66; pagamenti, lire 520,000; anni avvenire, lire 79,227 e centesimi 66.

(Sono approvati senza discussione.)

I capitoli dal 53 al 57 non sono variati.

Categoria quarta. *Partite di giro.* — Capitolo 58. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative. Competenza, lire 302,239 61; pagamenti, lire 302,239 61.

(È approvato.)

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — *Spese generali.* — I capitoli dal 59 all'80 non sono variati.

Sul capitolo 81 l'onorevole Boselli propone un aumento di 2 milioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Boselli.

BOSELLI. Questo capitolo riguarda i rimborsi, che il Governo dà ai comuni per il suo concorso nelle strade obbligatorie.

I termini della legge del 1868 sono legalmente osservati; il minimo di tre milioni è iscritto nel bilancio; entro i limiti della somma stanziata si effettuano i rimborsi dei quali parliamo. Ma moralmente il Governo adempie verso i comuni il dovere suo, tutti gli obblighi suoi? Io desidero a questo riguardo rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici una domanda; e non è una domanda nuova, imperocchè egli vorrà rammentare che, discutendosi il bilancio di prima previsione, a nome della minoranza della Commissione del bilancio, io ebbi a fare una riserva intorno a questo capitolo.

Negli anni precedenti, non 3, ma 5 milioni erano iscritti. Ed oggi, che i comuni hanno dato, o per propria iniziativa, o per gli eccitamenti del Governo, un maggiore impulso alle strade obbligatorie, il fondo destinato ad esse è stato diminuito.

Ora, il diminuire il fondo destinato per i rimborsi ai comuni relativamente alle strade obbligatorie, equivale, non vi ha dubbio, ad un aggravio per i comuni medesimi, imperocchè essi devono pagare gli appaltatori delle strade, ed è evidente che, per pagarli, quei comuni che hanno le finanze scarse, e pur troppo sono oggi il maggior numero, devono ricorrere a prestiti, e quindi pagare interessi.

Corre voce (ed ebbe eco questa voce anche nella Commissione generale del bilancio) che vi sieno domande di comuni, i quali chiedono invano i rimborsi, a cui avrebbero diritto.

Io formulerei la mia domanda in questi precisi termini all'onorevole ministro dei lavori pubblici: quanti pagamenti sono già fatti in oggi sopra la somma di 3 milioni assegnata a questo capitolo, e quale, per conseguenza, è la parte che ancora è disponibile sopra la somma medesima?

Io fo una proposta, la quale mira al caso, in cui l'onorevole ministro mi dichiarasse che la somma disponibile su questo capitolo non è più tale da corrispondere giustamente alle domande dei comuni, il che sarebbe conforme a quanto, lo ripeto, ho inteso da più persone e più volte a dire.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io ho espresso sulla esecuzione della legge del 1868, intorno alle strade obbligatorie, tante volte il mio modo di vedere, che crederei proprio di far perder tempo alla Camera ritornando sul medesimo. Del rimanente, non credo che a questo miri la domanda dell'onorevole Boselli; e se a questo mirasse, io lo pregherei d'avere la compiacenza di porre l'occhio sulla relazione che precede il progetto di opere straordinarie, nella quale è stata trattata anche la questione dei fondi per le strade obbligatorie.

Vengo al concreto della domanda dell'onorevole Boselli. Egli domanda l'aumento di due milioni, perchè vi sono molti comuni, i quali non potrebbero forse nel corrente anno ottenere il pagamento del sussidio che per la legge spetterebbe loro, avendo essi eseguito i lavori. A questo risponderò molto concretamente. È vero che vi sono in sofferenza domande di comuni, perchè non avremo nell'anno modo di soddisfarle completamente tutte. Ma debbo soggiungere che questo è il caso di tutti gli anni, e se non ci arresteremo, peggiorerà continuamente questa condizione di cose. Ripeto che abbiamo 24 e più milioni d'impegni, e ciò per effetto delle disposizioni generiche della legge. Viene un comune e chiede che sia dichiarata obbligatoria la costruzione d'una strada. Ciò dichiarato, egli per questo solo fatto ha il diritto di ottenere quando che sia, senza determinazione di tempo il quarto del sussidio. Ora che cosa accade? Che a forza d'iscrizioni di diritto ad ottenere sussidi, s'accumulano i debiti, e non è possibile tutti in una volta pagarli.

Se noi avessimo domande di comuni che avessero eseguito i lavori non per uno o due milioni, ma per dieci, l'onorevole Boselli si sentirebbe di dire: aumentate il bilancio di 10 milioni? Credo che egli direbbe quello che dico io, direbbe: vediamo un po' di rendere più pratica anche finanziariamente l'esecuzione della legge. Bisognerebbe almeno che la sua domanda di due milioni fosse fondata sul complesso dei crediti liquidi.

Ora dichiaro che domande di comuni che hanno eseguito lavori e possono aver diritto a sussidii pel fatto dell'esecuzione materiale, ve ne sono molte, ma certamente, per quello che conosco io, non arriverebbero a questa somma.